



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale
Presidenza e Atti Amministrativi

Determinazione numero 353 del 25/02/2026

OGGETTO: IMPEGNO DI SPESA PER IL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE" - ANNO 2026..

Il Dirigente GOZZOLI LUCA

L'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

In vaste zone del paese, infatti, un vero e proprio “contropotere” criminale, fondato sull'accumulo di ricchezze illegali, si oppone alla legalità democratica ed esercita il proprio dominio sui più deboli attraverso l'uso della violenza, negando i più elementari diritti di cittadinanza e tentando di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquinando così la società e l'economia.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento. Le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono infatti reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale dalle nuove attività criminali che danno vita ad un vorticoso giro d'affari.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Condividendo l'idea che ogni istituzione debba fare la propria parte, tanto più quelle più vicine ai cittadini, la Provincia di Modena, visti gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione, con delibera del proprio consiglio n. 68 del 30/09/2025, ha deciso di aderirvi.

Con lettera prot. 2078/2026 la Provincia ha trasmesso ad Avviso Pubblico la propria formale domanda di adesione.

Con lettera prot. 5894/2026 Avviso Pubblico ha formalizzato la propria accettazione dell'adesione all'associazione della Provincia, in virtù del parere favorevole espresso dall'Ufficio di Presidenza di Avviso Pubblico, riuniti in data 12 febbraio 2026.

In considerazione di quanto sopra, si rende necessario procedere al pagamento della relativa quota annuale che, per il 2026 è pari a € 2.400,00.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, dott. Luca Gozzoli.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del servizio interessato e il responsabile Finanziario hanno espresso parere positivo, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione al presente atto, ai sensi dell'articolo 147 bis del Testo Unico degli Enti Locali.

Per quanto precede,

DETERMINA

- 1) Di prendere atto che, con delibera n. 68 del 30/09/2025 il Consiglio della Provincia di Modena ha deliberato di avviare il percorso di adesione dell'ente ad Avviso pubblico.
- 2) Di dare atto che, per l'anno solare 2026, la quota associativa dovuta dalla Provincia ammonta ad € 2.400,00
- 3) Di impegnare la complessiva somma di € 2.400,00 a favore di Avviso Pubblico (Sede legale in Via Giolitti 341, 00185 Roma (RM)- C.F. 94062420362 - P.IVA 11246740010; Tel. 342 6284941; e-mail: organizzazione@avvisopubblico.it; PEC: avvisopubblico@pec.it ; codice IBAN: IT 27 T 05018 03200 000011317203 presso Banca Etica, Filiale di Roma) imputandola al capitolo 2418 "Partecipazioni istituzionali a Enti e Associazioni del Piano Esecutivo di Gestione 2026-2028, esercizio 2026.
- 4) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito della Provincia di Modena, "Amministrazione trasparente, Provvedimenti" come prescritto dal D. Lgs. n. 33/2013.
- 5) Di trasmettere la presente determinazione all'U.O. Bilancio e Contabilità finanziaria dell'Area Amministrativa per gli adempimenti di competenza, dando atto che la stessa diviene esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.
- 6) Di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
GOZZOLI LUCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi

Determinazione n. 353 del 25/02/2026 pag. n. 3
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ATTO COSTITUTIVO DELLA ASSOCIAZIONE
“AVVISO PUBBLICO”
Enti Locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno ventidue del mese di maggio in Roma, nel mio studio.

Avanti a me Dott. Alberto Vladimiro Capasso Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n. 8, ed iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia:

SONO PRESENTI

1) COMUNE DI VALDERICE (TP), con sede in Piazza Municipio n. 1, codice fiscale 80003560812 in persona di TRANCHIDA GIACOMO, impiegato, nato a Valderice (TP) il due febbraio millenovecentosessantatre, ivi residente in Contrada Matarocco n. 22, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 54, che al presente atto si allega sotto la lettera “A”;

2) COMUNE DI SOLAROLO (RA), con sede in Piazza Gonzaga n. 1, codice fiscale 00218770394 in persona di MASCANZONI UMBERTO, impiegato, nato a Solarolo (RA) il ventitre novembre millenovecentocinquantacinque, ivi residente in via Sangiorgi n. 13, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 13 maggio 1996 n. 31, che al presente atto si allega sotto la lettera “B”;

3) COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO), con sede in Via Martiri della Libertà n. 20, codice fiscale 00221750367 in persona di Bulgarelli Barbara, insegnante, nata a San Possidonio (MO), il ventinove maggio millenovecentosessantadue, ivi residente in Via Togliatti n. 4, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 aprile 1996 n. 18, che al presente atto si allega sotto la lettera “C”;

4) COMUNE DI MARANELLO (MO), con sede in via Piazza Libertà n. 33, codice fiscale 0026700362 in persona di BERTACCHINI GIANCARLO, impiegato, nato a Maranello (MO) il ventidue luglio millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Nazionale n. 33, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 15 maggio 1996 n. 29, che al presente atto si allega sotto la lettera “D”;

5) COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO), con sede in Piazza Matteotti n. 17, codice fiscale 00675950364 in persona di POGGI MARCO, impiegato, nato a Modena (MO) il ventuno aprile millenovecentocinquantasette, residente in Marano sul Panaro (MO), Via Roma n. 15, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 maggio 1996 n. 33, che al presente atto si allega sotto la lettera “E”;

6) COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO), con sede in Piazza Ciro Menotti n. 1, codice fiscale 84001590367 in persona di PAGANI EGIDIO, impiegato, nato a Fiorano Modenese (MO) il diciassette febbraio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Statale Est n. 169, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 14 maggio 1996 n. 62, che al presente atto si allega sotto la lettera “F”;

7) COMUNE DI ARNESANO (LE), con sede in Via De Amiciis s.n.c., codice fiscale 80001410754 in persona di CAIONE MARIA STEFANIA, impiegata, nata ad Arnesano il ventisette novembre millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Garibaldi

n. 10, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 36, che al presente atto si allega sotto la lettera “G”;

8) COMUNE DI SANT’ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO (CZ), con sede in Piazza Berlinguer s.n.c., codice fiscale 00356330795 in persona di FRUSTAGLI DOMENICO, impiegato nato a Sant’Andrea Apostolo dello Jonio (CZ) il ventuno aprile millenovecentocinquantacinque, residente in Davoli, Contrada Pantano, nella sua qualità di Vice Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1996 n. 10 e delega del Sindaco Geom. Francesco Cosentino, nato a Sant’Andrea Apostolo dello Jonio il ventitre gennaio millenovecentotrentotto del 20 maggio 1996 prot. 2432, che al presente atto si allegano in un unico inserto sotto la lettera “H”;

9) COMUNE DI AVERSA (CE), con sede in Piazza Municipio s.n.c., codice fiscale 81000970616 in persona di FERRARA RAFFAELE, libero professionista, nato a Parete (CE) il primo gennaio millenovecentocinquantatre, residente ad Aversa, via Amendola n. 42, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 26 maggio 1996 n. 30, che al presente atto si allega sotto la lettera “I”;

10) COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ), con sede in contrada Maddane s.n.c., codice fiscale 00301390795, in persona di CAVALIERE CLAUDIO, impiegato, nato a Lamezia Terme il sei dicembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Viale delle Nazioni n. 8, nella sua qualità di Assessore del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 34, e delega del Sindaco signora DORIS LO MORO nata a Filadelfia il dodici agosto millenovecentocinquantacinque del 21 maggio 1996, prot. 29295, che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera “L”;

11) COMUNE DI CASAVATORE (NA), con sede in Piazza Gaspare di Nocera s.n.c., codice fiscale 00605360635, in persona di D’AURIA MARIA, insegnante, nata a Casavatore (NA) l’undici novembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Via Giovan Battista Vico n. 20, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 43, che al presente atto si allega sotto la lettera “M”;

12) COMUNE DI LUSCIANO (CE), con sede in Via Costanzo n. 128, codice fiscale 81000770610, in persona di GRANIERI ANTONIO, impiegato, nato a Lusciano il ventitre gennaio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Macedonia n. 8, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 24, che al presente atto si allega sotto la lettera “N”;

13) REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, codice fiscale 01386030488, in persona di CAZZOLA FRANCO, docente universitario, nato a Torino (TO) l’undici aprile millenovecentoquarantuno, residente in San Gimignano, Via Ranucci – Canonica n. 12/C, nella sua qualità di Assessore della detta Regione giusta i poteri per legge e per statuto della regione, delibera della Giunta Regionale del 24 aprile 1996 n. 520, decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 16 maggio 1996 (delega di poteri) e decreto n. 03083 del 9 maggio 1996 (copertura di bilancio) che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera “O”;

14) COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO), con sede in Via Doccia n. 64, codice fiscale 00242970366, in persona di CALZOLARI MASSIMO, impiegato, nato il ventisei maggio millenovecentocinquantanove, residente in Vignola, Via Goffredo Mameli n. 35, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 18 aprile 1996 n. 30/2 che al presente atto si allega sotto la lettera “P”.

Detti comparenti, cittadini italiani, rappresentanti degli Enti territoriali di cui sopra, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaro sono certo, previa loro concorde rinuncia, con il mio consenso, all'assistenza dei testimoni, con il presente atto convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

E' costituita, fra gli Enti anzidetti, ai sensi degli artt. 14, 36e seguenti del Codice Civile, una Associazione non riconosciuta avente la denominazione di "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie.

ART. 2

L'associazione ha sede legale a Savignano sul Panaro, in Via Doccia n. 64, presso il Municipio.

ART.3

L'Associazione è retta e regolata dalle norme contenute nel testo della "Carta d'intenti" e della sua Premessa che, predisposti a cura dei costituiti e dagli stessi approvati e sottoscritti, a questo atto si allegano, in un unico inserto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "Q", previa vidimazione da parte di me Notaro e dei costituiti. Al presente atto altresì sotto la lettera "R" il prospetto delle quote di adesione è allegato.

ART. 4

L'Associazione non ha fini di lucro.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
- b) attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
- c) mettere in rete gli locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socio-culturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - 1) organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie;
 - 2) disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
 - 3) promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - 4) promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.

ART. 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dall'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Il suo scioglimento anticipato può essere disposto dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

ART. 6

In qualità di Presidente in deroga all'art. 11 dello Statuto viene chiamato in rappresentanza delle singole realtà territoriali il signor Massimo CALZOLARI, nato a Savignano sul Panaro (mo) il 26 Maggio 1959, meglio identificato come in comparsa:

Il Presidente rimarrà in carica fino alla prima assemblea dell'associazione che nominerà tutti gli Organi dell'associazione e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

I presenti danno mandato al Presidente di compiere ogni atto sia necessario per il funzionamento e la gestione dell'associazione e di svolgere tutti gli atti necessari all'eventuale ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica.

ART.7

Le spese del presente atto e sue dipendenti e conseguenti fanno carico all'Associazione.

Per l'apposizione di firme marginali al presente atto e all'allegato Q vengono delegati i signori Franco Cazzola e Massimo Calzolari.

I costituiti dispensano me Notaro dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne completa ed esatta conoscenza.

Ed io Notaro richiesto ho ricevuto il presente atto che ho pubblicato mediante lettura da me datane ai costituiti i quali in seguito di mia domanda, lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà e verità.

Atto scritto da persona di mia fiducia a macchina con nastro avente i requisiti prescritti dalla legge ed in parte a mano da persona di mia fiducia e da me Notaro su tre fogli di cui scritte pagine intere undici oltre la presente.

F.to Giacomo Tranchida
F.to Umberto Mascanzoni
F.to Barbara Bulgarelli
F.to Giancarlo Bertacchini
F.to Marco Poggi
F.to Pagani Egidio
F.to Maria Stefania Caione
F.to Domenico Frustagli
F.to Raffaele Ferrara
F.to Claudio Cavaliere
F.to Maria D'Auria
F.to Granieri Antonio
F.to Franco Cazzola
F.to Massimo Calzolari
F.to Alberto Vladimiro Capasso, Notaro

Certifico io sottoscritto Dott. ALBERTO VLADIMIRO CAPASSO, Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n.8, ed iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente copia fotostatica che si compone di 7 (sette) fogli, riproduce esattamente per estratto l'atto ai miei rogiti in data 22 maggio 1996 rep. n. 7005, registrato presso l'Ufficio Registro Atti Pubblici di Roma il 3 giugno 1996, nonché il testo integrale degli allegati "Q" ed "R" all'atto predetto.

Si omettono gli altri allegati per espressa richiesta della parte.

Da me Notaro esaminata perfettamente concorda.

Le parti omesse non alterano né modificano il contenuto di quelle fotocopiate.

Roma, lì quattro giugno millenovecentonovantasei.

CARTA DI INTENTI

PREMESSA ALLA CARTA DI INTENTI

In vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

CARTA DI INTENTI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

- 1) Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
- 2) Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
- 3) Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
- 4) Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
- 5) Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

	ALLEGATO "B" DELL'ATTO REPERTORIO N. 339/229	
	STATUTO	
	Art. 1 Denominazione e sede	
	È costituita l'Associazione denominata “Avviso Pubblico. Enti locali e Regio-	
	ni contro mafie e corruzione”.	
	L'Associazione ha sede in Roma, via Giolitti, n. 341. L’indirizzo della sede all’in-	
	terno dello stesso Comune potrà essere trasferito con delibera dell'Ufficio di Presi-	
	denza.	
	Art. 2 Scopi e finalità	
	L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.	
	Essa persegue i seguenti scopi e finalità:	
	a) promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non vio-	
	lenza;	
	b) diffondere i valori costituzionali della democrazia, della trasparenza, della	
	giustizia, dell’uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità costi-	
	tuzionale e della cittadinanza attiva e responsabile attraverso l’impegno	
	concreto degli enti locali che vi aderiscono;	
	c) mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di	
	esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del	
	singolo e delle comunità di cittadini;	
	d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli	
	enti di agire con la massima trasparenza ed integrità;	
	e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:	
	• organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi	
	di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della	

	Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento	
	e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse	
	pubbliche, comunque attinenti, saranno realizzati senza fine di lucro;	
	• disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi	
	statali e regionali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire	
	alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;	
	• promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei	
	vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;	
	• promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante	
	forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi, anche	
	sovranazionali, oppure tra organi e servizi dei territori di competenza de-	
	gli enti aderenti;	
	f) svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corru-	
	zione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga,	
	armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli	
	appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizza-	
	zione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione	
	della legalità costituzionale;	
	g) organizzare l'istituzione di sportelli locali che possano fornire informazioni,	
	servizi e strumenti sui temi di cui si occupa l'Associazione;	
	h) realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su	
	questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;	
	i) promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali e territoriali	
	impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità, corruzione e illegalità	
	e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;	

	j) partecipare a programmi, progetti ed azioni della Unione Europea, sia	
	come promotori che come partner, con enti istituzionali e associazioni, sia a	
	carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;	
	k) realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione	
	ed una rete interattiva tra gli associati;	
	l) costituirsi parte civile, ai sensi delle leggi vigenti, in giudizi civili e penali	
	per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e, in	
	particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione;	
	m) ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di	
	atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi, e in particolare dei Soci, coerenti	
	con le finalità perseguite dall'Associazione.	
	Per l'attuazione delle finalità istituzionali e statutarie e per il raggiungimento degli	
	scopi associativi, l'Associazione può prevedere la costituzione del Dipartimento Af-	
	fari Legali, che verrà strutturato ed organizzato con le modalità stabilite dal regola-	
	mento di organizzazione nel quale saranno altresì individuati i compiti che esso	
	dovrà assolvere.	
	L'Associazione, previa valutazione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione	
	dell'Assemblea dei soci, aderisce, e può dar vita in maniera autonoma, ad iniziative	
	e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità e compie ogni al-	
	tro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ivi compresa	
	l'assunzione di partecipazioni in enti e società, anche attraverso la loro costituzione.	
	L'Associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività	
	la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).	
	Art. 3 Durata	
	La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemila-	

	cinquanta) e potrà essere prorogata dalla Assemblea, con il voto favorevole della	
	maggioranza assoluta degli associati.	
	Art. 4 Soci	
	L'Associazione è costituita da:	
	• Soci ordinari	
	• Soci collaboratori	
	Sono soci ordinari le Regioni, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le U-	
	nioni di Comuni e le Unioni montane e loro consorzi e associazioni, gli Istituti auto-	
	nomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e le loro asso-	
	ciazioni, tutti gli enti pubblici non economici regionali e locali, le aziende e gli enti	
	del Servizio sanitario nazionale e le società a partecipazione pubblica dai medesimi	
	controllati.	
	Sono soci collaboratori le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali	
	e territoriali, le altre amministrazioni pubbliche e le società dalle medesime parteci-	
	pate che, condividendo gli scopi e le finalità dell'Associazione, vi aderiscono colla-	
	borando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'Associazione.	
	Art. 5 Adesione all'Associazione	
	Gli enti che intendano aderire alla Associazione ne fanno domanda all'Ufficio di	
	Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.	
	La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenti-	
	cata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le nor-	
	me dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale quest'ultimo autorizza il lega-	
	le rappresentante ad aderire all'Associazione e con il quale assume i conseguen-	
	ti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designa-	
	ta a rappresentare l'ente nell'Assemblea dei Soci e a mantenere i contatti con l'Asso-	
Copia informatica per consultazione		

	ciazione.	
	L'Ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori docu-	
	menti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente	
	al perseguimento delle finalità dell'Associazione.	
	L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione	
	motivata dell'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC entro 90 (novanta)	
	giorni dal ricevimento della domanda.	
	In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal	
	ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (ses-	
	santa) giorni dal ricevimento del ricorso in forma scritta e motivata.	
	Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del pro-	
	prio rappresentante in seno all'Associazione, ne deve dare immediata comunicazio-	
	ne all'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC.	
	Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza	
	La qualifica di Socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.	
	L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.	
	L'ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comuni-	
	cato mediante l'invio di una PEC, almeno 180 (centottanta) giorni prima della da-	
	ta di decorrenza all'Ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto delibera-	
	tivo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di	
	ricevimento della stessa comunicazione. L'ente recedente rimane obbligato per gli	
	impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.	
	L'esclusione del socio può essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea, su pro-	
	posta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi as-	

	sociativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'Associazione.	
	Nei tempi intercorrenti tra un'Assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza, in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un Socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'Assemblea.	
	Il Socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà, sentite le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.	
	La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.	
	Art. 7 Organi	
	Sono organi dell'Associazione:	
	1. l'Assemblea	
	2. il Comitato Direttivo	
	3. l'Ufficio di Presidenza	
	4. il Presidente	
	5. l'Organo di Revisione	
	6. il Collegio dei Probiviri	
	7. il Comitato scientifico	
	Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale e svolgersi sia in presenza sia a distanza attraverso l'impiego di mezzi tecnologici, purché siano garantiti l'identificazione dei partecipanti da parte del presidente la riunione e la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione e di visionare e inviare documenti.	
	Art. 8 Assemblea	

	L'Assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.	
	Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.	
	Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali. L'Assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed esercita le seguenti competenze:	
	1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;	
	2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi dell'Associazione;	
	3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato Direttivo e procede alla loro nomina;	
	4. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;	
	5. nomina l'Organo di Revisione e il Collegio dei Probiviri;	
	6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'Associazione;	
	7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.	
	Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea	
	L'Assemblea è convocata dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi mediante PEC.	
	L'Assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno	

	1/10 (un decimo) dei Soci.	
	Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio	
	non può avere più di 5 (cinque) deleghe.	
	L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di al-	
	meno la metà degli associati e in seconda convocazione qualunque sia il numero	
	dei Soci intervenuti. Le deliberazioni dell'Assemblea, salvo quanto infra precisato,	
	sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.	
	Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione sono necessari, sia in	
	prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno la metà degli associati	
	ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.	
	Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio oc-	
	corre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.	
	Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale del-	
	le sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa an-	
	nuale.	
	Art. 10 Comitato Direttivo	
	Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 (ventuno) membri, nominati	
	dall'Assemblea.	
	Fanno parte del Comitato Direttivo i coordinatori regionali dell'Associazione.	
	Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.	
	Le competenze del Comitato Direttivo sono:	
	1. l'approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Pre-	
	sidenza;	
	2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;	
	3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregio-	

	nali dell'Associazione;	
	4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse	
	dall'Associazione.	
	Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento,	
	dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.	
	Il Comitato Direttivo è convocato ogni qualvolta il Presidente o l'Ufficio di Pre-	
	sidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei	
	componenti il Comitato.	
	Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con de-	
	lega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.	
	Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con il voto favorevole	
	della metà più uno dei presenti.	
	Art. 11 Ufficio di Presidenza	
	L'Ufficio è composto da un numero variabile da 5 (cinque) a 11 (undici) membri e-	
	letti dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.	
	L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo dell'Associazione e ad esso spetta il	
	compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riserva-	
	ti dal presente statuto ad altri organi.	
	Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la presen-	
	za della maggioranza dei suoi componenti e il voto favorevole della metà più uno	
	dei presenti.	
	In particolare l'Ufficio di Presidenza:	
	1. predispone e presenta all'Assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto	
	consuntivo ed il bilancio preventivo;	
	2. predispone e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il	

	programma generale di attività dell'Associazione;	
	3. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;	
	4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;	
	5. delibera sulle proposte, sull'organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;	
	6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;	
	7. elegge al proprio interno il Presidente dell'Associazione;	
	8. nomina i componenti del Comitato scientifico.	
	Art. 12 Il Presidente	
	Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Direttivo, il Comitato scientifico e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.	
	In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.	
	In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.	
	L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.	
	Art. 13 Organo di Revisione	
	L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dall'Assemblea.	
	Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica dell'Associazione,	

	la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione da	
	presentare all'Assemblea.	
	Art. 14 Collegio dei Probiviri	
	Il Collegio dei Probiviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'Assemblea.	
	Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente.	
	Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci e l'As-	
	sociazione ed eventualmente tra gli organi della Associazione in merito alla appli-	
	cazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni	
	nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi	
	dell'Associazione.	
	Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della do-	
	manda di adesione) e dall'art. 6, comma 6 (sospensione o esclusione di Socio).	
	Art. 15 Comitato scientifico	
	Il Comitato scientifico è convocato e presieduto dal Presidente, o da un suo delega-	
	to nominato dall'Ufficio di Presidenza, ed è composto da un minimo di:	
	1. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnate nei	
	settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano	
	offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza	
	pubblica informata alla cultura della legalità costituzionale, della partecipazione,	
	della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, al-	
	la corruzione e ad altre forme di illegalità;	
	2. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali ammi-	
	nistratori o rappresentanti istituzionali non più in carica, di enti locali e territoriali,	
	si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione	
	ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità,	

	costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del con-	
	trasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;	
	3. dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.	
	Il Comitato scientifico è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.	
	Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:	
	• formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba delibe-	
	rare;	
	• formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed	
	alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi socia-	
	li.	
	Su richiesta del Comitato Direttivo formula proposte e pareri in ordine all'eventuale	
	costituzione di commissioni e gruppi di lavoro e al loro funzionamento.	
	Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono ri-	
	mettere al Comitato scientifico:	
	• la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di so-	
	stegno alle politiche giovanili;	
	• la predisposizione di progetti di formazione per amministratori e dipendenti pub-	
	blici;	
	• la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti;	
	• la predisposizione di proposte di strumenti normativi atte a favorire prassi	
	di legalità e trasparenza;	
	• la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali;	
	• la predisposizione di progetti ed azioni dell'Unione Europea ed enti internazio-	
	nali, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.	
	Art. 16 Durata in carica degli organi	

	Tutti gli organi elettivi dell’Associazione durano in carica tre anni ed i relativi	
	componenti sono rieleggibili.	
	Gli organi direttivi durano in carica tre anni.	
	Nel caso in cui un componente degli organi direttivi decada dalla propria carica po-	
	litico-istituzionale, l’ente a cui appartiene dovrà comunicarlo all’Ufficio di Presi-	
	denza ai sensi dell’art. 5 indicando, nello stesso tempo, il suo sostituto. Il compo-	
	nente decaduto verrà sostituito alla successiva Assemblea.	
	I membri della Comitato scientifico durano in carica tre anni e sono rieleggibili.	
	Art. 17 Logo dell'Associazione: modalità di utilizzo	
	L'utilizzo del logo dell’Associazione deve essere sempre autorizzato formalmente	
	dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione	
	partecipa.	
	Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presi-	
	dente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del lo-	
	go su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).	
	Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i ter-	
	mini e le modalità.	
	L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione, viene perseguito a termine	
	di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.	
	I Soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo	
	di Avviso Pubblico.	
	Art. 18 Mezzi finanziari	
	L'Associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:	
	• dalle quote e contributi dei Soci;	
	• da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di	

	diritto pubblico che privato;	
	• da beni acquisiti direttamente dall'Associazione;	
	• da attività di ricerca, studio o consulenza;	
	• da proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;	
	• da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;	
	• da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni dell’Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, di Fondazioni, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statutari.	
	Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art. 2, l'Associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.	
	Art. 19 Persone e beni strumentali	
	Per il miglior funzionamento dell’Associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci, previa stipula di convenzioni fra i Soci concedenti e l'Associazione.	
	L’Associazione potrà avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e per il perseguimento delle finalità statutarie; a tal fine verranno redatti, e resi disponibili sul sito internet dell’Associazione, un registro in cui iscrivere i volontari ed un regolamento che ne disciplini attività e forme di collaborazione.	
	La ricerca di beni strumentali di cui l’Associazione necessita potrà avvenire anche	

	partecipando a bandi emanati dall’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confi-	
	scati, da altri enti e amministrazioni pubbliche.	
	Art. 20 Organizzazione territoriale	
	L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale ed attraverso pro-	
	grammi di partenariato dell’Unione Europea tutti i paesi europei ed extraeuropei.	
	A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono isti-	
	tuirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché	
	ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.	
	Art. 21 Esercizio finanziario	
	L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.	
	Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre dell'anno	
	precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato entro il 30 a-	
	prile.	
	L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente statuto, delibera in me-	
	rito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi	
	e le finalità dell'Associazione.	
	I bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito internet dell’Associazione.	
	Art. 22 Divieto di distribuzione di utili o avanzzi	
	È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzzi di ge-	
	stione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che	
	la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.	
	Art. 23 Scioglimento	
	Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall’Assemblea con il	
	voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.	
	In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori,	

[illegible]



Provincia di Modena

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Bilancio e Contabilità finanziaria

Determinazione n. 353 del 25/02/2026

Proposta n. 900/2026 - Area Amministrativa - Segreteria Generale, atti amministrativi, progetti speciali e supporto al Difensore Civico

OGGETTO: IMPEGNO DI SPESA PER IL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE" - ANNO 2026.

Ai sensi dell' art. 151 del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, si appone il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Modena li, 25/02/2026

Il Dirigente
GUIZZARDI RAFFAELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)